



CANONE MERIDIONALE

di Francesco Durante

La Cilento nel futuro in cui è vietato leggere

Pur essendo destinato al pubblico «young adult», il nuovo romanzo di Antonella Cilento *Non leggerai* riserva interessanti sorprese anche per noi lettori, diciamo così, più grandicelli. E la prima è l'ambientazione: in una Napoli futuribile che però mantiene imperterrita molti tratti della sua consolidata differenza. Ci sono ormai le auto e le moto volanti (queste ultime anche truccate), ma hanno l'abitudine di passare anche dove sarebbe vietato, come in certi vicoli, «incuneandosi oblique fra i palazzi pronte a schiantarsi contro un balcone, come nei vecchi film di fantascienza».

In questo scenario si è ormai affermato un nuovo, inflessibile ordinamento. Per i più giovani è in vigore l'occhiuta vigilanza dell'EMA, l'ente delegato al controllo dell'Equilibrio Morale degli Adolescenti, che come una specie di novella Stasi si avvale del solerte lavoro (al nero) di hacker strafatti che spiano i discorsi nelle chat, censurano i contenuti pericolosi, spiano i luoghi di ritrovo: ufficialmente «per evitare che i ragazzi si suicidassero coinvolti in giochi di manipolazione», in pratica per lucrare sui premi elargiti a ogni arresto. Nella nuova società, si studiano materie come «tecniche turistiche» e «cultura generale» nelle «scuole-riassunto»; le lezioni sono virtuali, si fanno i videocompiti col



ANTONELLA CILENTO
Non leggerai
GIUNTI
200 PAGINE
14 EURO

cellulare. Tutto o quasi passa attraverso WT (il social la cui sigla sta per Waste Time: perdita di tempo) e l'ordine si fonda su pochi principii fondamentali: «Non leggerai, non vedrai morti, non amerai senza scopo».

Dunque è vietato leggere i libri, e, anzi, avere delle idee; ed è del pari vietato alimentare sentimenti basati sulla compassione e sulla solidarietà umana. Protagoniste della storia sono due ragazzine di sedici anni, compagne di classe all'Istituto Onnicomprensivo Pino Daniele. Quasi fossero una specie di reincarnazione di Lila e Lenù, Help Sommella e Farenait Lopez (quest'ultima si chiama così per via dell'amore della madre per Ray Bradbury: un'insana e non casuale passione), con la freschezza un po' ingenua della loro età, si metteranno contro tutte le regole oppressive cui si è fatto cenno. Hanno costumi e abitudini decisamente «moderne» (Help, per dire, quando torna a casa, preferisce non usare le scale, ma

arrampicarsi coi rampini fino al quinto piano dell'appartamento di famiglia, su per i ponteggi installati per i lavori iniziati quando aveva un anno e non ancora ultimati), ma sanno anche ascoltare la voce della nonna e tener conto dei suoi pericolosi ricordi. Formeranno un avventuroso sodalizio, ruberanno una cassa da morto e la scopriranno piena di romanzi che, in segreto, cominceranno a leggere, con ciò correndo gravi rischi, visto che una banda di camorristi in erba le tiene d'occhio...

E insomma, l'avrete capito, ci troviamo di fronte a un testo sanamente «sovversivo» (in obliqua sintonia con il bestseller di Giacomo Papi *Il censimento dei radical chic*) che finge di parlarci di un futuro lontano ma in realtà ci mette davanti qualcosa che già oggi fa parte delle nostre vite, in un mondo in cui i nonni sono gli unici a poter mantenere figli precarizzati e nipoti precarizzandi, e in cui già i genitori sanno a malapena scrivere il proprio nome a stampatello, perché si scrive esclusivamente sulle tastiere, in breve e senza punteggiatura, e per il resto si scattano foto. Peccato che «a fotografarsi di continuo si smette di vivere», mentre la vita «è fatta dei ricordi che tieni dentro», come fotografie «che non puoi condividere con nessuno ma che non invecchiano mai».

maildurante@gmail.com

IRIPRODUZIONE RISERVATA